

L'opposizione: il sindaco ha buttato 4.700 euro

La replica: «Era urgente informare i cittadini»

OLEGGIO (crn) Sono passate diverse settimane da quando il pieghevole intitolato «Cave, un po' di chiarezza» è stato distribuito dall'amministrazione a tutte le famiglie oleggesi, ma la polemica ancora non si è spenta. Nella seduta di consiglio comunale di lunedì 7 marzo l'opposizione ha chiesto conto al sindaco di quel prelievo dal bilancio comunale di circa 2700 euro, prelievo che il primo cittadino ha confermato essere stato destinato alla stampa e distribuzione di 5800 pieghevoli a colori su carta patinata sull'argomento cave. «La necessità - ha spiegato Massimo Marcassa - è stata dettata dall'urgenza di informare i cittadini in maniera corretta e in tempi rapidi su un argomento delicato che alcuni organi di stampa hanno trattato in maniera erronea e forviante e che ha certamente screditato il sindaco e la città». E qui Marcassa ha risposto alla

successiva domanda dell'opposizione relativa all'incarico assegnato dal Comune a un avvocato per tutelare l'immagine del sindaco e del Comune nei confronti di un quotidiano locale per la pubblicazione di un articolo sul sequestro della ex cava in località Cascina Malfatta: «L'incarico - ha detto Marcassa - è stato formalizzato. L'impegno di spesa previsto è di 2.000 euro» e ha aggiunto «non ci sono al momento altre iniziative legali nei confronti di organi di stampa, ma non escludo possano essercene nel caso si dovessero ravvisare altri articoli lesivi dell'immagine del sindaco, degli assessori, ma soprattutto della città». Decisa la condanna del gruppo «Per Oleggio»: «Sono stati spesi - ha detto il consigliere Marco Grazioli - 2700 euro per un'informazione che era stata data già in altri modi, e se proprio si voleva fare un volantino almeno si

poteva scegliere una carta non patinata e quindi meno costosa. Ora poi scopriamo che verranno spesi altri 2.000 euro a carico della comunità. In tutto 4700 euro dei soldi degli oleggesi per iniziative spropositate che vanno solo nella direzione di soddisfare l'ego del sindaco». Su un altro punto sindaco e opposizione non si sono trovati d'accordo, ossia la procedura seguita dal corpo forestale per la segnalazione all'autorità giudiziaria di un dipendente comunale: «Il provvedimento - ha detto Marcassa - rientra nei legittimi poteri di polizia che il Corpo forestale ha nei suoi compiti. Ritengo che, visti gli ottimi rapporti, forse poteva essere valutato un confronto con l'amministrazione». «Il sindaco - è stata la replica di Grazioli - sta dicendo che un'autorità giudiziaria, prima di agire, deve chiedere all'amministrazione comunale come muoversi?». Inoltre, a Marcassa

che aveva rimproverato all'opposizione di aver fatto riferimento nell'interpellanza al «conferimento di rifiuti illeciti» nell'ex cava Cascina Malfatta invitando a fare attenzione a quanto dichiarato «non essendo stato appurato che i conferimenti fossero illeciti», Grazioli ha replicato: «Non parliamo di rifiuti illeciti, ma di conferimento illecito, così come da dichiarazioni della Forestale, ad oggi mai smentite». L'ultimo punto riguardava la questione dell'intensificazione dei controlli, assicurati dal sindaco nella sua risposta da parte di polizia municipale, carabinieri e Arpa: «L'Arpa - ha detto - come già fatto nel recente passato, è stata inviata a intensificare i controlli a campione». «Voglio precisare - ha concluso Grazioli - che nel 2010 dall'Arpa non era stata effettuata nessuna analisi sulle materie conferite».

Anna Carluccio



Il pieghevole distribuito a tutte le famiglie oleggesi sulla questione cave



Il Pirin per qualche minuto ha preso il posto del sindaco

INCURSIONE IN CONSIGLIO Il Pirin apre la seduta

OLEGGIO (crn) Si è aperto in modo insolito il consiglio di lunedì 7: a sorpresa è arrivato il «Pirin» la maschera tipica oleggesi interpretata da Italo Tosi che ha rivendicato il proprio ruolo di sindaco in carica, dal momento che il Carnevale non si era ancora concluso e che simbolicamente le chiavi della città erano ancora i suo possesso. E' stato quindi lui ad aprire i lavori consiliari, dopo aver ringraziato il Comune per il sostegno al Carnevale e per aver reso possibile per lui e per la Majn, fedele compagna, la trasferta a Venezia.

Via Sante Colonna e Prg: posizioni opposte

OLEGGIO (crn) Via Sante Colonna è tornata tra gli argomenti discussi in consiglio. L'amministrazione ha infatti risposto all'interpellanza presentata dall'opposizione in merito all'apertura al pubblico del transito della via e sul completamento dei lavori. «Il cantiere - ha letto il sindaco - ad oggi è sospeso e non vi è alcuna interferenza con la circolazione stradale e pedonale» e ancora «i lavori riprenderanno non appena le condizioni atmosferiche consentiranno di effettuare le opere

mancanti». Ha continuato ad esprimere la propria perplessità l'opposizione: «Ci spaventa la sottovalutazione di problematiche relative alla salvaguardia dell'incolumità dei residenti. Invito tutti ad andare a verificare i punti ciechi e gli «sbordi» di via Carmine» ha detto il consigliere Gian Marco Pinelli che ha invitato l'amministrazione a sanare quanto prima le criticità della zona.

Altro punto che aveva occupato larga parte della seduta era stata l'approvazione di una va-

riante al Prg, approvata dalla maggioranza dopo aver bocciato le osservazioni espresse sia dal gruppo «Per Oleggio», che da un privato che dalla Provincia. Assenti al momento del voto i consiglieri di minoranza: «Ci dissociamo dall'iter seguito - ha detto il capogruppo Elena Ferrara - per la tempistica dilatata e il modo di procedere per tentativi e invitiamo a prendere atto delle osservazioni della Provincia, l'atteggiamento dell'amministrazione è quasi irriverente».

RICONOSCIMENTO

Giovane oleggesi vince un concorso nazionale di scrittura in Basilicata

OLEGGIO (crn) Cinzia Galgano, alunna della 3ª D della scuola media Verjus di Oleggio si è distinta a livello nazionale grazie alla prima edizione del concorso letterario «Nuova scrittura attiva» a tema libero promosso dall'associazione culturale «Elementi Dinamici». La giovane oleggesi ha sbaragliato la concorrenza nella sezione «racconto minori» di aspiranti scrittori provenienti da tutta Italia con il suo «Troppo tardi». La premiazione si è



Cinzia Galgano

svolta venerdì 4 marzo a Tricarico, in Basilicata, all'indietro delle manifestazioni per il Carnevale. La classifica finale è stata decretata da una giuria formata da professori, maestri, giornalisti e tanti altri professionisti. Il concorso è un progetto destinato alla comprensione e conoscenza di quel «vivere inimitabile» che è prerogativa degli artisti. Una proposta strutturata ed articolata che ha l'obiettivo di risvegliare l'impegno alla scrittura.

L'ASSOCIAZIONE HA CREATO DELLE AREE GIOCO

L'Andrea Valentini regala sorrisi ai piccoli ospiti del poliambulatorio

OLEGGIO (crn) L'Associazione «Andrea Valentini: un aiuto ai bambini» si conferma una realtà importante e significativa del volontariato oleggesi. Dal 2004, anno di fondazione, ha operato diversi interventi ed iniziative a favore dei bambini e delle famiglie, non solo a livello locale ma anche coinvolgendo e collaborando con i diversi organismi comunali e provinciali che hanno come obiettivo i servizi di tutela ed aiuto alla persona e specificatamente ai minori. Nell'ultimo periodo, grazie alla collaborazione dei propri soci, l'associazione ha allestito alcuni spazi gioco presso le sale del Poliambulatorio di via Gramsci, al fine di portare un po' di gioia e di allegria ai bambini e alle famiglie che attendono una visita medica, un prelievo, una vaccinazione. All'ingresso della palazzina è stato ripristinato lo spazio gioco nella sala d'attesa per le vaccinazioni che era già stato inaugurato lo scorso anno ma che ormai era praticamente sprovvisto di giochi a causa di

spiacevoli e inaspettati «furti»; nell'adiacente centro prelievi e al secondo piano, presso l'ambulatorio di neuropsichiatria infantile, sono invece stati realizzati e allestiti due nuovi spazi con tavolini, sedie, tappetini, giocattoli, libri e libretti. Seguirà infine, ma al momento ancora in fase di allestimento, una piccola mostra di quadri con i disegni realizzati dai bambini con il progetto «Piccoli architetti, grandi progetti» organizzato lo scorso anno dall'associazione in collaborazione con le Autonomie didattiche oleggesi e che verranno affissi nel corridoio del secondo piano. «Grazie alla collaborazione con il responsabile del Poliambulatorio, dottor Marcato - spiegano dall'associazione - e con un gruppo di volontari già presenti al Poliambulatorio che si occuperanno della custodia del materiale, speriamo di aver contribuito (anche se con poco) ad allietare la presenza degli infanti, sempre bisognosi di attenzioni e affetto, ma anche di gioia e spensieratezza».



A tu per tu con il popolo Saharawi per un'esperienza indimenticabile

OLEGGIO (crn) E' davvero affascinante il racconto che Giampaolo Sonzini, oleggesi noto in città come gioielliere del negozio «Gesno» fa della sua esperienza sportiva e umana vissuta in Africa. «Dopo aver letto svariati articoli sulla maratona di solidarietà nel deserto - racconta - e, contro il parere negativo di famigliari e amici, vista l'attuale situazione politica del nord Africa, alla fine sono andato». Lì Sonzini è entrato a contatto diretto con la drammatica condizione del popolo Saharawi: «Più di 200.000 - racconta - vivono in esilio nel deserto algerino, nei campi profughi nei pressi di

Tindouf. Prevalentemente sono donne e bambini e i loro unici mezzi di sussistenza sono gli aiuti internazionali. Nonostante le dure condizioni climatiche e la mancanza di risorse i Saharawi hanno saputo difendere e mantenere integri il loro patrimonio culturale e la loro struttura sociale. Da più di 35 anni attendono che venga loro riconosciuto il diritto all'autodeterminazione. Lo sport è uno strumento per stimolare l'immaginazione, la creatività e lo svago, elementi essenziali per l'uomo, soprattutto quando vivi in queste condizioni. Per questo nel 2001 Nasce la Sahara Marathon un



evento sportivo internazionale che ha come obiettivo la diffusione nel mondo della difficile situazione e la promozione dell'attività sportiva tra i giovani. La maratona connette simbolicamente tre campi profughi». E correre nel deserto per Sonzini è

stata un'esperienza a dir poco indimenticabile. «I bambini con il loro sorriso e il loro incanto, gli spazi immensi, le dune di sabbia, il vento e il caldo torrido che ti accompagnano fino al traguardo. Traguardo che tagli con la consapevolezza

di non aver corso una classica maratona ma una maratona di solidarietà che aiuta a far conoscere al mondo dello sport il dramma umanitario di un popolo. Stare con loro qualche giorno è una esperienza che fa crescere interiormente».